

## QUINDICI COMUNI, SEDICI RAPPRESENTAZIONI

**Isnello** - Sfila la banda di 50 musicisti, diretti dal maestro Giuseppe Testa, che “apriranno le danze” con il loro repertorio di marce militari e sinfoniche. Il gruppo è stato fondato nel 1885.

**Casteltermini** - rievocheranno la fondazione del paese agrigentino risalente al 1629, dando vita ad una coreografia ispirata alle antiche danze di guerra delle tribù berbere indigene, con armi e tamburi.

**Petralia Sottana** – La pantomima del ballo della Cordella (a cura dell'omonima associazione), rito propiziatorio per invocare la fertilità della terra e del matrimonio, con dodici coppie che intrecciano e sciolgono una trama di nastri di seta colorati e quattro “quadri” che rappresentano la semina, la germinazione, il raccolto e il pane;

**Ventimiglia** – L’associazione “Penelope” presenta “Calamigna – Feudo in festa”, omaggio a tutti i Signori che nell’arco di quattro secoli hanno retto, prima, il feudo di Calamigna - possedimento della principessa Beatrice, padrona generosa e “illuminata” - poi il paese che da lei prese il nome, nel 1627. Gli abiti del corteo sono stati realizzati dall’associazione, mentre i costumi dei paggi fanno parte della parata “Trabia e i Lanza”, dell’Istituto comprensivo Giovanni XXIII.

**Vicari** – Una quarantina di sbandieratori e giocolieri dell’associazione “Giovani del castello” si esibirà in costumi medioevali.

**Misilmeri** – Altra ‘new entry’ di quest’anno, il Comune presenta la Dimostranza di S.Giusto. Sfilerà in corteo uno dei momenti conclusivi della celebrazione, ovvero l’ingresso delle Sette beatitudini e delle Tre Grazie che riceve San Giusto come dono dello Spirito Santo dopo il martirio. In processione anche l’imperatore romano Diocleziano. La Dimostranza è stata scritta e diretta dal regista misilmerese Paolo Enrico Bono

**Castelbuono** - L’associazione “Pro Castelbuono” mette in scena la Festa del principato, rievocazione del ritorno in paese del principe Giovanni III Ventimiglia con la reliquia di S.Anna, rubata nel 1603 da Fra’ Giovanni La Tusa; le cronache del tempo raccontano di una comunità rinata, che celebra la sua devozione con una grande festa ecumenica, popolo e dignitari, nobili e clero fianco a fianco.

**Marineo** - Rivive la corte dei marchese Beccadelli, con Francesco e Antonina, baronessa di Capaci, fondatori del paese. Sfileranno in costume anche i figli e le dame di compagnia.

**Carini** - “Almo Feudo” rappresenterà con tanto di costumi e “interpreti” principali la leggenda della baronessa Laura Lanza e del suo assassinio ordinato dal suocero Don Cesare, padre del barone Vincenzo, il marito tradito.

**Balestrate** – Presenta il suo carnevale “tardivo” - lo *jornu di lu picuraro* – per ricordare il ritorno in città di un gruppo di pastori che, a mascherate concluse, vollero comunque festeggiare travestendosi da donne, a cura di “Terzo Millennio”.

**Caccamo** - Il gruppo locale della Pro Loco “Giorgio Ponte” si esibisce con 30 figuranti che impersonano i cortigiani del Castello e rievocano alcuni momenti della vita nel maniero; al rullo dei tamburi sfileranno giullari, scudieri, dame e cavalieri; andrà in scena anche l’incoronazione della Castellana.

**Palermo** – Il gruppo “Eos” presenta uno spettacolo di teatro equestre ispirato alla vita nella corte di Federico II e alle passioni che coltivava l’imperatore svevo. E’ una coreografia in sella a 4 cavalli di razza

*franches montaignes*, con esercizi di volteggio libero e i lanci dei giocolieri, sulle note composte da Giulio Borocchieri.

**Geraci Siculo** - Il fascino del medioevo rivive anche nella rappresentazione della Giostra dei Ventimiglia, fiera di giochi cavallereschi, esibizioni di falchi, e di cavalli d'alta scuola.

**Bagheria** - Presenta la sfilata di carretti siciliani dell'associazione "Cavalieri del vello", accompagnata dai ritmi del tamburello, della fisarmonica, dello 'scacciapensieri' e dal canto dei carrettieri, vera e propria arte canora quasi del tutto perduta considerata da molti studiosi tra le massime espressioni della musica etnica italiana; i carretti sono intagliati e dipinti secondo la migliore scuola artigiana siciliana, a cominciare da quella della famiglia Ducato di Bagheria.

**Palermo** – Il secondo gruppo del capoluogo presenta la sfilata di carrozze d'epoca, a cura dell'associazione Gruppo Attacchi Palermo. Sfileranno in corteo le carrozze costruite nel '800 da maestranze palermitane: un *landau* (cocchio a più posti) - già appartenuto alla famiglia Rampolla di Polizzello, trainato da due cavalli e guidato dal cocchiere - un sobrio Phaeton Spider e un Break di casa Bocina, carrozza da passeggio in legno laccato e ferro.